

La storia scacciapaura

Il progetto “La storia scacciapaura” ha proposto, a bambini di cinque anni, il tema della paura: l’emozione più radicata e antica dell’essere umano, nonché una delle emozioni più frequenti nei bambini.

La paura nei bambini può avere origini diverse (alcune paure sono causate da interpretazioni errate della realtà, altre sono determinate da esperienze traumatiche, altre ancora sono indotte dagli adulti) e può avere oggetti differenti (il buio, l’abbandono, la solitudine, il temporale, i rumori, gli animali ecc.); in ogni caso, qualunque sia la sua origine e la sua tipologia, è un’emozione che può costituire per il bambino una sorta di *impaccio* nella sua quotidianità e nei suoi rapporti con i pari e con gli adulti o può persino assumere forme immobilizzanti che ostacolano lo sviluppo della fiducia, dell’identità e dell’apprendimento stesso. Le paure diventano difficili da affrontare se non si riesce a identificarle, a riconoscerle, a esternarle, verbalizzarle e esorcizzarle. Il presente progetto è stato pianificato per guidare i bambini a riconoscere ed esplorare la paura; ad esprimere le proprie paure per affrontarle o controllarle.

Il progetto “La storia scacciapaura” è stato realizzato nel corso di diciassette incontri, di due ore ciascuno, con diciotto bambini della sezione (corsi D e F), attraverso attività laboratoriali eterogenee e coinvolgenti, che hanno reso i bambini protagonisti sempre più attivi, partecipi e consapevoli dell’itinerario didattico seguito.

Durante la prima fase, in un incontro - 14 ottobre 2008 – avvenuto in sezione, si è ritenuto opportuno introdurre il tema della paura per mezzo del racconto di “Hansel e Gretel”, la fiaba che notoriamente spaventa tantissimo i bambini. L’ascolto del racconto ha suscitato tensione e una partecipazione emotiva silenziosa ma intensa, visibile nelle espressioni dei loro volti.

In una seconda fase, articolata in due incontri – 14 e 17 ottobre - si è svolta la conversazione guidata nell’assetto del *circle-time*: i bambini sono stati invitati a esprimere le emozioni che avevano provato ascoltando la fiaba, quindi attraverso domande-stimolo sono stati accompagnati ad esplorare il mondo delle proprie paure (*Quale personaggio vi è piaciuto di più? Perché? Avete avuto paura quando i due fratellini sono stati abbandonati? Che cosa vi ha fatto più paura?*).

In un primo momento i bambini non volevano raccontarsi ma, guidati dalle domande-stimolo, hanno cominciato ad esprimere le proprie paure; in pochi si sono mostrati recalcitranti, mentre qualcuno ha cercato di attirare l’attenzione su di sé con racconti fantasiosi tesi a spaventare i compagni. I bambini hanno raccontato le proprie paure, alcune

esperienze “spaventose” (un temporale, un improvviso black out, il distacco dalla mamma) e, nel socializzarle ai compagni e all’insegnante, hanno scoperto che anche i compagni hanno paure simili, che di alcune paure si può ridere.

Nel corso della terza fase – 21 ottobre 2008 – si è dato spazio alla drammatizzazione, attuata per mezzo di un travestimento realizzato attraverso l’iniziativa autonoma dei bambini, che senza forzature o imposizioni di ruoli hanno potuto liberamente “entrare nei panni” di un personaggio della fiaba.

Nella quarta fase del percorso – 24 e 29 - alla quale sono stati dedicati numerosi incontri, si è indugiato sull’invenzione di una storia di paura, all’interno della quale i bambini hanno potuto riconoscere alcune paure prima non riconosciute e inesprese.

Nella quinta fase - 30 ottobre, 4 novembre – la storia è stata divisa in sequenze, poi rappresentate iconicamente. Sono stati invitati a fare dei disegni, successivamente scannerizzati e utilizzati nella costruzione multimediale della fiaba. . Nella sesta fase – 7 novembre – in aula multimediale i bambini hanno disegnato con il Paint alcuni disegni relativi alle sequenze della storia e hanno scannerizzato i disegni prodotti in sezione.

Nella settima fase – 11 e 14 novembre – in aula multimediale, attraverso l’uso del registratore di suoni di windows, sono stati registrati i dialoghi del racconto di paura inventato con i bambini. La pur minima attività teatrale li ha aiutati a immedesimarsi nei diversi personaggi, dei quali hanno saputo individuare le caratteristiche essenziali. Hanno, inoltre, mostrato di riuscire a memorizzare le battute dei dialoghi e di sapere utilizzare la voce e la mimica, per interpretare i diversi personaggi.

L’ottava fase – 18 novembre - si è svolta in aula multimediale come ricerca in internet di suoni, midi e gif animate. La nona fase, alla quale sono stati dedicati numerosi incontri, - 21 e 25 novembre, 5, 9e 16 dicembre – è stata dedicata alla costruzione della storia multimediale.

Nella nona e ultima fase, svolta nell’unico incontro del 19 dicembre, è stata proiettata la storia multimediale. Con immenso piacere ho potuto registrare come sia i bambini, che nella fase iniziale del progetto non comunicavano le loro paure, sia quelli che si nascondevano il viso nelle mani pur di non vedere o semplicemente immaginare, guardavano la presentazione con un sorriso, una sorta di piacere, il gioco del provare a spaventarsi; infatti quei personaggi non potevano più fare paura erano stati, da loro, manipolati e depotenziati.

Complessivamente, valuto in maniera positiva l’esperienza laboratoriale sulle paure. I risultati ottenuti sono stati davvero soddisfacenti: le paure sono state sminuite, i personaggi legati alla paura sono stati ridicolizzati e quindi hanno perso quell’influenza negativa comunemente esercitata nella fantasia dei più piccoli; i bambini hanno prodotto una storia

multimediale utilizzando diverse risorse multimediali: il microfono, lo scanner per la digitalizzazione e il Paint per la realizzazione di disegni, il Power point per la costruzione della storia. La scoperta di immagini in movimento (gif) e dell'audio che riproduce elementi naturali (il vento, il tuono, il temporale) reperiti in rete.